

RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La XIII Commissione,

premessi che:

il Governo non ha ancora ottemperato a quanto previsto dall'articolo 39 della legge n. 157 del 1992, con il quale si stabilisce che, al termine della stagione venatoria 1994-1995, le regioni trasmettano al Ministro delle politiche agricole ed al Ministero dell'ambiente una relazione sull'attuazione della legge, e che il Ministro dell'ambiente, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, presenti al Parlamento una relazione complessiva sullo stato di attuazione della legge;

impegna il Governo

a procedere alla predisposizione degli atti necessari per fornire alla Camera dei deputati la relazione sullo stato di applicazione della suddetta legge.

(7-00545)

« Vascon ».

La XII Commissione,

premessi che:

secondo diverse indagini e studi portati avanti dalle organizzazioni sindacali viene rilevato che oltre la metà degli anziani che vivono in Italia da soli si trova in uno stato di indigenza;

dalle indagini risulta che il tetto di spesa per i 2.157.000 anziani di cui il cinquanta per cento è ultrasettantacinquenne è di un milione al mese suddiviso per il quarantuno per cento al consumo alimentare, per il 28 per

cento ad affitto e bollette, il 5,4 per cento per abbigliamento e il 6,1 per cento per le spese sanitarie;

sono le donne a vivere da sole e che per la voce sanità spendono in media il 36,6 per cento in più rispetto a un *single* giovane;

solo il 13,4 per cento degli anziani supera la soglia dei due milioni al mese;

come dimostrano recenti studi del Cnr la capacità di spesa per il tempo libero influisce sullo stato psicologico e sulle condizioni di salute determinando stati patologici e malattie psicofisiche fortemente debilitanti aumentando il grado di emarginazione all'interno della società, dove i modelli vanno in tutt'altra direzione;

soprattutto nelle regioni meridionali dove la condizione socio-economica è di per sé più difficile rispetto al resto del Paese gli anziani diventano per le famiglie una sorta di ammortizzatore sociale con una importanza notevole all'interno dell'economia familiare;

impegna il Governo:

a reperire fondi ulteriori per aumentare l'importo del reddito minimo vitale;

ad estendere la sperimentazione ad un maggior numero di Comuni, soprattutto nel Mezzogiorno;

ad individuare forme di sostegno per le famiglie che accudiscono anziani soli e non autonomi.

(7-00546)

« Giacalone, Molinari ».

La III Commissione,

considerato che:

la situazione di tensione tra le comunità greca e turca di Cipro ha portato più volte nel passato alle soglie della guerra civile, anche e soprattutto a causa del fatto che le comunità internazionali (ONU nel 1954 e Unione Europea negli anni più

recenti) non hanno mai avuto il coraggio di prendere decisioni che avrebbero potuto portare ad una soluzione del problema;

il 16 agosto 1960 Cipro divenne formalmente una Repubblica indipendente, entrando a far parte degli Stati membri dell'ONU nel mese successivo. Il suo governo fu ed è internazionalmente riconosciuto come avente giurisdizione sul territorio dell'intera isola, anche se dal 1963 la comunità turco-cipriota rifiuta la partecipazione alla Camera dei rappresentanti, unico ramo del Parlamento cipriota, garantita dalla Costituzione;

nel 1974 truppe turche (35.000 uomini) invasero il nord dell'isola, dando vita alla Repubblica turca di Cipro del Nord, riconosciuta come tale dalla sola Turchia;

nel gennaio 1997 il governo greco-cipriota firmò un contratto con la Russia (con la giustificazione che nessun fornitore europeo od americano si era dimostrato disponibile) per l'acquisto di un contingente di missili terra-aria S300 dal raggio d'azione di 150 km circa, e con l'assicurazione di essere disposti a rinunciare ai missili se Rauf Denktash, presidente della repubblica autoproclamata del nord ed Ankara avessero accettato l'apertura di negoziati sulla smilitarizzazione dell'isola. Da parte sua il ministro degli esteri turco minacciò immediatamente un attacco armato contro le rampe dei missili eventualmente installati;

nel dicembre 1997 il Consiglio europeo di Lussemburgo espresse l'intenzione di non ammettere la Turchia all'Unione europea. L'annessione della Turchia all'Unione europea solleva infatti molti interrogativi negli Stati membri (in prima fila la Germania) che ritengono inattuabile la libera circolazione dei lavoratori turchi nel mercato del lavoro comunitario e conservano molti dubbi sull'adesione all'UE di un paese abitato da sessanta milioni di musulmani;

parallelamente fu deciso di inserire Cipro (che aveva fatto richiesta nel

luglio 1990) tra i sei Paesi con i quali avviare i negoziati per l'adesione. L'intempestiva decisione provocò l'arenarsi dei colloqui miranti alla riunificazione dell'isola svoltisi, sotto l'egida delle Nazioni Unite, prima nel luglio 1997 a New York, poi a Nicosia e Glion (Svizzera) nell'agosto successivo;

nel gennaio 1998 nel sud di Cipro presso Paphos venne installata una base per accogliere jet militari greci, secondo un accordo bilaterale del 1993 tra Grecia e Cipro;

nonostante l'invito del presidente Glafcos Klerides, la comunità turco-cipriota si rifiuta di partecipare ai negoziati per l'adesione all'Unione europea, che hanno avuto inizio anche se la Francia ha posto come condizione per l'avvio degli stessi la presenza di rappresentanti turco-ciprioti.

Considerato inoltre che:

nel quadro sopra citato la Turchia si accinge a cambiare il prossimo agosto il Capo di Stato Maggiore della forze armate e attenti osservatori ritengono che la scelta potrebbe indirizzarsi verso il generale Cevik Bir, considerato quanto meno un « non moderato »;

la stessa Turchia affronterà nella prossima primavera elezioni politiche anticipate, in un clima che già da ora si può considerare orientato principalmente verso sentimenti nazionali ed integralismo musulmano;

anche altri segnali, quali il recente incremento dell'azione di « lobby » svolto da due Paesi (Grecia e Turchia) sulla questione cipriota, lasciano pensare alla volontà di un confronto che a breve termine potrebbe essere non solo diplomatico;

impegna il Governo

ad utilizzare la propria visita ad Ankara non soltanto per patrocinare i legittimi interessi italiani e bilaterali, bensì anche per segnalare al governo turco l'assoluta contrarietà dell'Italia a qualunque

confronto di carattere militare nell'area in merito alla questione cipriota;

a programmare una visita ad Atene con lo stesso scopo di cui sopra;

a farsi promotore affinché la Repubblica cipriota, oggi divisa in due parti, trovi

il modo di una coesistenza istituzionale unica nel totale rispetto delle minoranze e con il superamento necessario dei risentimenti e delle rivendicazioni storiche reciproche delle due etnie presenti sull'isola.

(7-00547)

« Rivolta ».